

Foglio settimanale della comunità di Miane

24 Novembre 24 – 34 ^ domenica del tempo ordinario



dal vangelo secondo Giovanni 18,33-37

Pilato disse a Gesù: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Dici questo da te oppure altri ti hanno parlato di me?". Pilato rispose: "Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?". Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce".

Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

Oggi è l'ultima domenica dell'anno liturgico iniziato con l'Avvento del 2023. Nelle celebrazioni dell'Eucaristia di quest'anno abbiamo ascoltato e meditato brani del vangelo secondo Marco. Con il nuovo anno liturgico ascolteremo e rifletteremo su testi del vangelo di Luca. Cosa ci propone il vangelo di oggi?

Alcune volte, ascoltando brani dei vangeli, abbiamo sentito la frase: **<regno di Dio o regno dei cieli>**. All'inizio del vangelo di Marco è scritto che Gesù iniziò così la sua predicazione: **"Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo"**. Questa frase rimanda all'idea di re e di regalità. Il brano del vangelo di oggi propone una parte del "dialogo" fra il governatore romano della Giudea Ponzio Pilato e Gesù, dove si parla della regalità: **"Pilato disse a Gesù: Sei tu il re dei Giudei? Rispose Gesù: Sei tu che pensi che sono re oppure sono stati altri te l'hanno detto. Pilato rispose: Sono forse Giudeo, io? E' stata la tua gente e i capi dei sacerdoti che ti hanno consegnato a me. Cosa hai fatto? Gesù rispose: Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servi avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei. Il mio regno non è di qui. Allora Pilato disse: Dunque tu sei re?. Rispose Gesù: Tu lo dici: io sono re".**

Pilato ha iniziato l'interrogatorio di Gesù con la domanda: "Tu sei il re dei Giudei?" ma Gesù non risponde perché quella di Pilato è una domanda politica, che vuole verificare se Gesù si considera davvero re dei Giudei. Se Gesù avesse risposto: sì, sono il re dei Giudei, sarebbe stato condannato a morte come sovvertitore politico che attentava all'autorità politica di Roma. Ma Gesù non era un ingenuo. I capi dei sacerdoti lo avevano portato davanti a Pilato accusando Gesù di un reato politico: quello di "lesa maestà!", ovvero di attribuirsi il titolo e l'autorità di re. L'espressione <re dei Giudei> è ambigua, infatti ci sono tre modi di intenderla: il modo "politico", quello di Pilato, che pensa in termini di potere e

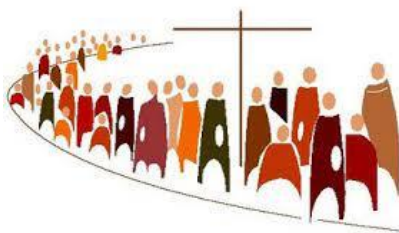
dominio, per cui, Gesù, come pretendente al trono della Giudea sarebbe stato un sovversivo

Verso l'autorità di Roma. Il modo dei capi dei sacerdoti e dei Giudei per i quali la pretesa regalità di Gesù sarebbe stata dichiarazione esplicita di essere il Messia promesso da Dio e atteso dal popolo. Gesù però non ha mai detto di essere il Messia, sapendo bene che tale affermazione avrebbe provocato la rivolta armata dei suoi connazionali, i quali attendevano un Messia politico, un condottiero che li avrebbe guidati alla lotta di liberazione da Roma. Nel "colloquio" con Pilato Gesù accetta il titolo di re, ma li attribuisce un significato nuovo e diverso. Gesù afferma che il suo regno non è di questo mondo, cioè non è un regno che si fonda sul potere, sull'oppressione e sulla violenza, sulla legge e sul dominio del più forte: in altre parole, sulla menzogna che l'evangelista Giovanni considera l'alimento principale di ogni potere politico, economico, finanziario, religioso. Di ieri e di oggi. Il regno a cui allude Gesù si fonda su ciò che è alternativo alla menzogna, si fonda cioè sulla verità. E la regalità di Gesù trova origine nella verità.

Che senso ha parlare di verità in riferimento all'essere o non essere re di Gesù? E' necessario comprendere il significato Biblico della parola "verità", che è molto diverso dal nostro. Per noi ciò che è vero si contrappone a ciò che è falso. Per l'evangelista Giovanni la parola verità assume il significato di ciò che è manifesto, visibile, e si contrappone a ciò che è nascosto, oscuro. In questo senso la parola **verità** corrisponde alla parola **rivelazione**. Gesù ha detto di sé: <Io sono la via, la verità, la vita>, che significa <io sono la via che porta all'incontro con Dio, io sono colui che vi rivela chi è Dio, io sono la vita che Dio vi dona>. La verità biblica, dunque, non è un concetto di tipo filosofico o teologico, non è una verità morale, non è una dottrina dogmatica ma è una persona reale: è Gesù. Egli è venuto nel mondo con testimone di Dio, cioè per far conoscere la verità di Dio, per comunicare a tutti la vita di Dio.

Perché Gesù è re? Nella Bibbia il re è colui che ha il compito di aver cura del popolo, di guidarlo sulla via della pace e della giustizia, di difende il popolo e di garantirne la vita e il benessere, in nome di Dio. Invece i capi di questo mondo pensano al loro potere e usano il popolo per i loro interessi: ma questa è la corruzione del potere, di ogni potere. Gesù non è uno di questi re o capi. Nella sua prospettiva il re è colui che dà la propria vita perché il popolo viva. Perciò Gesù è re, in quanto offre la sua vita per il popolo: la sua regalità sta nel far vivere il popolo di quella vita che è la comunione con Dio. Gesù dona la sua vita perché si realizzi questa comunione fra l'uomo e Dio; perché l'uomo si divinizzi. La rivelazione di Dio non è una dottrina, una teologia: Gesù rivela il Padre in quanto dona la vita che ha ricevuto dal Padre. Proprio in tale comunicazione della vita divina sta la regalità di Gesù. Chi è in grado di accogliere questo dono? Soltanto chi si lega a Gesù, chi è disposto ad accogliere la verità che è Gesù e, a partire da questa verità, cambiare il proprio modo di vedere Dio, se stesso, gli altri, il mondo. Rinascere è proprio un lasciarsi trasformare, in modo consapevole e libero, dalla parola di Gesù.

CELEBRIAMO L'EUCARISTIA?



La sera dell'ultima Cena, Gesù volle lasciare un segno di sé, della sua presenza in mezzo ai discepoli e nelle comunità che sarebbero nate dall'annuncio del vangelo, per questo disse: "FATE QUESTO IN MEMORIE DI ME". E noi lo facciamo nel suo giorno: la domenica.

Sabato 23 – 34 ^ Domenica del tempo Ordinario – chiesa di Premaor

Ore 18.30: Per le famiglie.

Domenica 24 – 34 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Paolo

10.30: +Comin Anna Maria ann. +Frezza Antonio e Morona Maria

Sabato 30 – Festa di Sant'Andrea a Campea

Ore 18.30: +Zilli Elisa ann., Pietro e De Conto Maria + Selvestrel Giacinto ann. e Domenica +Licata Francesco e Francesca +Gusatto Gioachino e Giuseppina

Domenica 01 dicembre – 1 ^ Domenica del tempo di Avvento

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Gentili Antonietta ann. +famiglie Vian e Panighel

Ore 18.00: celebrazione particolare con le famiglie di ragazzi/e della formazione cristiana



Se sai quant'è bello
ciò che aspetti,
è bella anche
la sua attesa.

(Rancore, Rappe)

TrovaFrasi

Avvisi della settimana

SCUOLA BIBLICA

Domenica 24, dalle ore 15.00 alle 18.00 con possibile modifica dell'orario se ci sono partecipanti e martedì 26, dalle ore 15.30 alle 17.00. Gli incontri continueranno solo se ci saranno almeno 10-12 persone.

AIUTIAMO I BAMBINI

Anche quest'anno vi propongo un grande gesto di amore e di solidarietà, sull'esempio di Gesù, con i bambini palestinesi e di un ospedale in Eritrea. Le richieste sono moltissime. I governanti restano indifferenti e pensano a fabbricare armi, cioè ad ammazzare. Noi vogliamo "fabbricare" medicine, cibo e vestiario, assistenza medica. Sono i miracoli che possiamo fare anche noi, miracoli autentici perché ridanno salute, speranza, fiducia

GRANDE CONCERTO DI NATALE

LUNEDI' 16 DICEMBRE ORE 20.30

In ricordo Del maestro CARLO REBESCHINI

Quest'anno sarà davvero grande per i contenuti musicali e i cori partecipanti che saranno: Coro MONTE CIMON, Coro INCANTUS, Coro CITTA' DI PIAZZOLA SUL BRENTA, CIRCA 90 coristi e l'orchestra JANUS

Messa Bassa di Gabriel Urbain FAURE', compositore e organista francese. Insieme a Ravel, Saint-Saens e Debussy è ritenuto uno dei grandi musicisti francesi della fine del XIX secolo e inizio del XX.

Concerto per due pianoforti e orchestra di BACH BWV 1060.
Magnificat di BACH BWV 243

INGRESSO NUOVO PARROCO

Sabato 30, alle ore 16.00, ci sarà l'ingresso del nuovo parroco nella parrocchia di Valmareno

INCONTRO GENITORI

Oggi con Federica Bastianello, dalle ore 14.30 alle 17.30 e domenica prossima 1/12 con Armando sempre 14.30-17.30, nella canonica di Miane.